

Oltre 6.000 artisti in gara nel capoluogo veneto. "La teoria delle stringhe" dei friulani vince nel settore arti performative

# Zamero-Stimoli, coreografia d'oro a Venezia

## Successo della coppia udinese nel premio internazionale Arte laguna

Il premio internazionale **Arte laguna**, dedicato ai linguaggi espressivi delle arti vive giunto alla sua quinta edizione. Un gruppo udinese, "La Badini collettivo perforante", costituito da artisti e intellettuali che partecipa a una selezione con 6.000 artisti di tutti i continenti, suddivisi nelle cinque categorie di pittura, arti plastiche, fotografia, videoarte e, per l'apunto, performing arts che supera la finale e nella serata di gala di sabato 12 marzo a Venezia, presso le Nappe dell'Arsenale, si porta a casa il primo premio, con la performance *La teoria delle stringhe*, ideata da Fabrizio Zamero e interpretata da Barbara Stimoli. Una consacrazione per "Il collettivo" udinese, già da alcuni anni attivo nel campo delle arti performative, sia per l'alto valore della giuria composta da personalità di spicco del panorama dell'arte contemporanea internazionale, sia perché il premio stesso è supportato

da una consistente serie di gallerie, centri di ricerca e di residenza artistica attivi nell'ambito contemporaneo a livello mondiale, in uno dei templi dell'arte internazionale. Un riconoscimento prestigioso con un importante riconoscimento economico perché l'arte ha un valore reale e sociale solo quando è supportata finanziariamente.

Certo la teoria che sta alla base dell'idea creativa è affascinante. Fabrizio

Zamero, ideatore della performance, sentito subito dopo la premiazione, la spiega come «la teoria metafisica più accreditata per unire le due dimensioni, quella macro della Relatività di Einstein e la micro della fisica quantistica, una suggestione che poi mi ha ispirato nella messa in scena e che ha a che fare con "l'arte relazionale", il pensiero, che ispira il "Colletti-

vo"». La performance che debuttò nella primavera 2009 nella stagione di Teatro Contatto, al teatro San Giorgio, riscosse già allora grande successo per la genialità della traduzione in vento spettacolare: una danzatrice nuda imprigionata da undici lacci, solo il collo libero, poiché undici è il numero delle dimensioni temporali per la "teoria", con altrettanti spettatori che muovevano arbitrariamente le stringhe dando vita a diverse combinazioni corporee. «Crediamo profondamente nel potere dell'arte che mette in relazione le persone. Questo progetto è costruito sulla "vibrazione" prodotta dal contatto delle persone con un corpo che può essere oggetto d'arte. Anche il progetto *Arte take away* a cui stiamo lavorando ora ha questo concetto alla base. Questo premio conferma il nostro desiderio di fare arte "trasportabile" e interattiva per generare opere vibranti. L'arte è materia viva».

**Fabiana Dallavalle**



Da sinistra, Barbara Stimoli e Fabrizio Zamero ricevono il premio internazionale **Arte laguna** (F. Rizzi)

